

## RESOCONTO RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ARCONET DEL 15 GIUGNO 2022

Il giorno 15 giugno 2022, alle ore 11,00, si è riunita la Commissione ARCONET di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 corretto e integrato dal decreto legislativo n. 126 del 2014.

In conseguenza della situazione di emergenza che ha investito la nazione per effetto della pandemia da "COVID 19" la riunione si è svolta da remoto, in modalità video-conferenza.

### Ordine del giorno:

- 1) definizione del parere alla proposta di statuizione relativa allo standard contabile ITAS 10 – Rimanenze elaborata dallo Standard Setter Board (SSB), ai sensi dell'articolo 9, comma 16, del Decreto-legge n. 152 del 2021
- 2) schema decreto di modifica del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali" di cui all'art. 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011
- 3) schema di decreto di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011, concernente le proposte di modifiche concordate nel corso delle riunioni precedenti
- 4) Presentazione della proposta Istat di modifica dell'allegato 14 del DLgs 118/2011

AMMINISTRAZIONE	Nomi	Riunione del 15 giugno 2022
MEF -RGS Presidente	Salvatore Bilardo	assente
MEF -RGS	Cinzia Simeone	
MEF -RGS	Paola Mariani	
MEF -RGS	Daniela Collesi	
MEF -RGS	Emilia Scafuri	
MEF -RGS	Sonia Caffù	
MEF -RGS	Antonio Cirilli	assente
MEF -RGS	Lamberto Cerroni	assente
MEF -RGS	Marco Carfagna	
MEF -RGS	Luciano Zerboni	assente
PCM - Affari Regionali	Andreana Valente	assente

PCM - Affari Regionali	Marcello Germanò	assente
M. Interno	Massimo Tatarelli	assente
M. Interno	Fabio Passerini	assente
M. Interno	Federica Scelfo	assente
M. Interno	Marcello Zottola	assente
M. Interno	Roberto Pacella	
M. Interno	Antonio Colaianni	
Corte dei Conti	Valeria Franchi *	assente
Corte dei Conti	Filippo Izzo	assente
Istat	Gerolamo Giungato	
Istat	Grazia Scacco	
Istat	Susanna Riccioni	assente
Istat	Luisa Sciandra	assente
Regione a statuto ordinario	Antonello Turturiello	
Regione a statuto ordinario	Claudia Morich	
Regione a statuto ordinario	Onelio Pignatti	
Regione a statuto ordinario	Marco Marafini	assente
Regione a statuto speciale	Marcella Marchioni	
Regione a statuto speciale	Elsa Ferrari	
UPI	Francesco Delfino	
UPI	Luisa Gottardi	assente
ANCI	Alessandro Beltrami	
ANCI	Riccardo Mussari	

ANCI	Giuseppe Ninni	assente
ANCI	Roberto Colangelo	assente
OIC	Marco Venuti	
CNDC	Marco Castellani	assente
CNDC	Luciano Fazzi	assente
CNDC	Luigi Puddu	assente
CNDC	Davide Di Russo	
ABI	Rita Camporeale	assente
ABI	Alessandra Di Iorio	assente
Assosoftware	Roberto Bellini	assente
Assosoftware	Laura Petroccia	

(\*) Nelle more dell'aggiornamento del decreto di composizione della Commissione ARCONET, assistono alla riunione il Consigliere Luigi Di Marco designato dalla Corte dei conti, il dottor Pietro Paolo Trimarchi e il dottor Andrea Taddei designato dal MEF-RGS.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del DM 16 dicembre 2014 concernente le modalità di organizzazione e di funzionamento della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, con riferimento al punto 4) all'ordine del giorno, su richiesta dei rappresentanti della RGS, partecipa alla riunione come esperto dell'ISTAT la dottoressa Angela Tudini.

Dopo aver salutato i partecipanti alla riunione si aprono i lavori della Commissione con l'esame del primo punto all'ordine del giorno:

**1) definizione del parere alla proposta di statuizione relativa allo standard contabile ITAS 10 – Rimanenze elaborata dallo Standard Setter Board (SSB), ai sensi dell'articolo 9, comma 16, del Decreto-legge n. 152 del 2021**

La definizione del parere relativa allo standard contabile ITAS 10 – Rimanenze elaborata dallo Standard Setter Board, ai fini della realizzazione della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza è richiesta alla Commissione in attuazione dell'art. 9, comma 16, del DL 152 del 2021, che prevede " *Al fine di favorire la partecipazione degli enti territoriali alla definizione della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le proposte relative ai principi e agli standard contabili elaborate dallo Standard Setter Board di cui al*

comma 15 sono trasmesse, per il parere, alla *Commissione Arconet di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*".

I partecipanti alla riunione hanno ricevuto, in occasione della convocazione, la documentazione necessaria all'esame e all'espressione del previsto parere.

Prima di iniziare la discussione, il Professor Riccardo Mussari, il dr. Davide di russo e i rappresentanti della Corte dei conti, come già chiesto in occasione della definizione del parere sul Quadro concettuale e per le stesse motivazioni chiedono che sia verbalizzata la loro astensione (si fa rinvio al resoconto della riunione della Commissione ARCONET del 13 aprile 2022).

Si apre la discussione e interviene il rappresentante dell'UPI che segnala, previa condivisione con i rappresentanti dell'ANCI e delle Regioni, la necessità di ribadire le "Considerazioni generali riguardanti la riforma 1.15 del PNRR" espresse dalla Commissione Arconet nel parere sul Quadro concettuale (si fa rinvio al resoconto della riunione della Commissione ARCONET del 13 aprile 2022), che ponevano una serie di richieste di chiarimenti che non hanno ancora avuto seguito.

Pur consapevole che, nell'ambito della Governance della Ragioneria Generale dello Stato i chiarimenti richiesti non sono di competenza dello Standard Setter Board, ma del Comitato Direttivo, il rappresentante UPI propone di ripresentare tali richieste in occasione dei futuri coinvolgimenti della Commissione ARCONET per l'esame degli ulteriori elaborandi standard e/o documenti elaborati dallo standard Setter Board.

Il rappresentante dell'ANCI non ha nulla da osservare sullo specifico Standard ITAS 10 all'esame odierno della Commissione e ribadisce quanto già espresso, in linea con il rappresentante dell'UPI, in occasione dell'esame del Quadro concettuale. In particolare, attenziona la criticità riguardante i tempi previsti per l'attuazione della riforma con riferimento alla richiesta, necessaria, sperimentazione.

I tempi previsti per l'attuazione della riforma, ribadisce, risultano molto ridotti rispetto alla necessità di tempi congrui per l'importante riforma che il Paese si è impegnato a realizzare.

Anche i rappresentanti delle regioni condividono, in linea generale, la proposta di Standard ITAS 10 in esame senza formulare particolari osservazioni.

Condividono la preoccupazione in merito ai tempi previsti per l'attuazione della riforma e quanto già rappresentato nel corso della riunione della Commissione ARCONET del 13 aprile 2022 in merito ai principi costituzionali.

I rappresentanti degli enti pertanto concordano sulla necessità di conoscere il complessivo percorso della riforma comprese le scelte che si intende intraprendere sul sistema informativo e sulla contabilità finanziaria precisando ancora una volta che, ad oggi, il personale degli enti territoriali è prevalentemente orientato a tale sistema contabile.

Interviene il rappresentante dell'Assosoftware che concorda sulla necessità di avere una visione d'insieme e di capire l'impatto complessivo della riforma. Sullo Standard in esame non ha osservazioni da rappresentare e rimane in attesa di riscontro sul parere espresso dalla Commissione in merito al Quadro concettuale. La Commissione, conclusi gli interventi approva il parere della Commissione ARCONET (allegato) sullo standard contabile ITAS 10 – Rimanenze elaborata dallo Standard Setter Board che sarà inviato nel rispetto dei tempi previsti.

La Commissione continua i lavori con l'esame del punto 2) all'ordine del giorno:

**2) schema decreto di modifica del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali" di cui all'art. 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011**

La Commissione avvia l'esame dello schema di decreto di modifica del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 ricevuto in occasione della convocazione con la correzione di minimi refusi.

Per consentire eventuali ulteriori indicazioni o segnalazioni di refusi sullo schema di decreto in esame la Commissione concorda che sarà inserito nell'ordine del giorno della prossima riunione calendarizzata il giorno 20 luglio c.a..

A seguito dell'attento esame la Commissione concorda anche sulla necessità di aggiornare il decreto relativo al Piano degli indicatori dei risultati attesi di bilancio delle regioni e dei propri enti strumentali che sarà messo all'ordine del giorno della prossima riunione della Commissione già calendarizzata.

La Commissione procede i lavori con l'esame del terzo punto all'ordine del giorno:

**3) schema di decreto di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011, concernente le proposte di modifiche concordate nel corso delle riunioni precedenti**

La Commissione avvia l'esame dello schema di decreto di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011, riguardante le proposte di modifica approvate dalla Commissione nel corso delle riunioni precedenti, in gran parte riguardanti un affinamento delle modalità di rappresentazione del debito autorizzato e non contratto delle Regioni (DANC), che hanno richiesto l'aggiornamento del principio applicato concernente la programmazione, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, e lo schema di rendiconto della gestione.

Lo schema del decreto in particolare aggiorna:

- a) il principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011), al fine di precisare le modalità di rappresentazione:

- degli effetti del debito autorizzato e non contratto delle regioni e delle province autonome sugli equilibri di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018 con riguardo al Quadro generale riassuntivo e al Prospetto degli equilibri delle regioni e delle province autonome di rendiconto;
  - della correlazione tra gli investimenti e il debito autorizzato e non contratto nelle tabelle della Relazione sulla gestione;
- b) il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011), per sostituire il paragrafo 5.3.4-bis, concernente "La copertura degli investimenti costituita da debito autorizzato e non contratto (DANC) (solo per le regioni)", al fine di precisare le modalità di determinazione del debito autorizzato e non contratto (DANC) formatosi alla fine dell'esercizio e per distinguere gli effetti del DANC sugli equilibri di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018 e sul risultato di amministrazione;
- c) il principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011)), al fine di sostituire la voce del piano dei conti indicata nell'esempio di scrittura contabile di cui alla nota n. 27 del paragrafo 6.1.3;
- d) lo schema del rendiconto della gestione (allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011) con riguardo ai prospetti concernenti il Quadro generale riassuntivo e gli Equilibri di bilancio delle regioni.

La Commissione pur condividendo lo schema del quindicesimo decreto di aggiornamento per consentire di recepire eventuali ulteriori osservazioni anche di natura formale decide di rinviare alla prossima riunione della Commissione la definitiva approvazione dello schema del quindicesimo decreto di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011.

La Commissione esamina da ultimo il 4 punto, aggiunto, all'ordine del giorno riguardante:

#### **4)Presentazione della proposta Istat di modifica dell'allegato 14 del D.Lgs. n. 118/2011**

La richiesta di inserimento del 4) punto all'ordine del giorno si è resa necessaria a seguito di espressa richiesta dell'ISTAT, che è chiamato a produrre annualmente conti ambientali di

tipo monetario secondo le direttive del Regolamento comunitario 691/2011, riguardanti stime sui prodotti realizzati e le attività svolte dagli operatori economici con finalità ambientali.

Al riguardo, i rappresentanti ISTAT segnalano che, con riferimento alle Amministrazioni pubbliche, la fonte principale delle stime è costituita dai conti delle amministrazioni pubbliche elaborati dall'Istat con particolare riferimento alla spesa pubblica per funzione articolata secondo la classificazione Cofog (Classification of function of government). Sia la protezione dell'ambiente sia la gestione delle risorse naturali rientrano tra le finalità della spesa pubblica; nel caso della prima, la divisione 05 della Cofog, è stata definita in modo da assicurare la piena coerenza con la classificazione Cepa dei conti ambientali, mentre la corrispondenza non è altrettanto stringente nel caso della gestione delle risorse.

Le fonti statistiche che alimentano le stime della spesa delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per funzione rivestono pertanto una notevole importanza anche per i conti ambientali.

Considerato che per alcuni Programmi della missione sono state rilevate alcune criticità relative a due aspetti:

- non piena coerenza delle spese coperte dalla M/P con il corrispondente gruppo Cofog quale risulta dalla descrizione del manuale;
- livello di dettaglio della Missione Programma non ottimale ai fini della compilazione dei conti ambientali;

si è ritenuto necessario sottoporre alla valutazione della Commissione ARCONET alcune proposte di revisione che riguardano, in alcuni casi, i contenuti della M/P, in altri il livello di dettaglio con cui i dati vengono contabilizzati.

La proposta in esame, pertanto, riguarda la revisione dell'allegato 14 al d.lgs. n. 118 per aggiornare i codici COFOG in linea con gli aggiornamenti che hanno determinato l'istituzione di nuovi programmi di spesa.

La Dott.ssa Angela Tudini presenta la proposta con l'utilizzo delle slide che seguono:

15 giugno 2022

Riunione Commissione ARCONET

## PROPOSTE DI REVISIONE DELL'ALLEGATO 14 AL D.LGS 118/2011 – MISSIONE 09

ANGELICATUDINI

\*Istat | Direzione Centrale per la Contabilità Nazionale

### Contenuto della presentazione

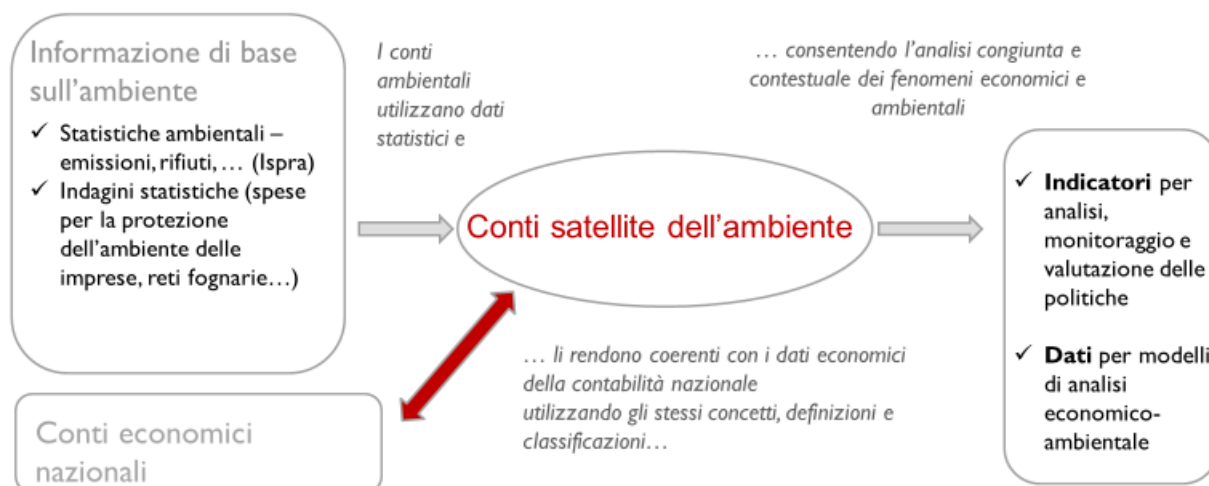
- Contesto : conti satellite ambientali monetari
- Proposte di revisione dell'Allegato 14 al D.Lgs 118/2011 – Missione 09 – per una migliore rispondenza alle esigenze informative dei conti ambientali



## Contesto: i conti satellite

- conti satellite **"funzionali"** orientati all'analisi di una particolare funzione svolta dal sistema economico e non già esplicitamente descritta come tale nelle nei conti economici nazionali (es.: sanità; turismo; protezione dell'ambiente; ecc.). Anche detti **conti satellite "interni"**: essi non comportano la contabilizzazione di flussi nuovi rispetto a quelli già registrati nei conti nazionali, bensì rendono visibili flussi attualmente "nascosti" attraverso un processo di "deconsolidamento"
- i conti satellite **"integrati"** orientati alla rappresentazione di concetti nuovi e/o alternativi rispetto a quelli già rappresentati nei conti economici nazionali. Anche detti conti satellite **"esterni"**, comportano la registrazione di nuove informazioni e quindi l'estensione del dominio di analisi dei conti economici nazionali

## Conti satellite dell'ambiente o contabilità ambientale o conti ambientali



## I conti ambientali monetari

Conti	Base normativa	Prima diffusione	Serie storica	Lag	Mese
ETEA – gettito delle imposte ambientali per attività economica	<i>Regulation(EU) No 691/2011 on European environmental economic accounts modificato da: Regulation (EU) No 538/2014 e Commission Delegated Regulation(EU) No 2022/125</i>	2013	dal 2008	T-2	Aprile (settembre fino al 2021)
EPEA - Conto delle Spese per la protezione dell'ambiente		2017	dal 2008	T-2	Dicembre
EGSS - Conto del settore dei beni e servizi ambientali – Ecoindustrie		2018	dal 2014	T-2	Ottobre (dicembre fino al 2021)

5 ANGELICA TUDINI - Istat - 15 GIUGNO 2022

## I conti (satellite) ambientali monetari

- ✓ I conti monetari dell'ambiente sono coerenti con i conti economici nazionali e gli altri conti satellite per concetti, classificazioni, misure utilizzate
- ✓ Registrano flussi economici già inclusi nei conti economici nazionali come
  - produzione, valore aggiunto, importazioni, esportazioni, consumi, investimenti
  - tasse, contribute
- ✓ Comprendono le attività ambientali realizzate da: operatori market, Amministrazioni pubbliche (Ap), istituzioni non profit, famiglie.
- ✓ Ne individuano solo la componente che risponde a finalità ambientali di
  - protezione dell'ambiente
  - gestione delle risorse naturali
- ✓ Offrono un maggiore dettaglio informativo per l'analisi dell'interazione economia – ambiente

Per le Ap la fonte principale delle stime sono i conti delle amministrazioni pubbliche dell'Istat con particolare riferimento alla spesa pubblica per funzione (Cofog).

6 ANGELICA TUDINI - Istat - 15 GIUGNO 2022

## Classificazioni ambientali e COFOG - 1

CEPA	COFOG
1. Protezione dell'aria e del clima	Riduzione dell'inquinamento (parte) 05.3.1
2. Gestione delle acque reflue	Trattamento delle acque reflue 05.2.1
3. Gestione dei rifiuti	Trattamento dei rifiuti 05.1.1
4. Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo	Riduzione dell'inquinamento (parte) 05.3.1
5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni	Riduzione dell'inquinamento (parte) 05.3.1
6. Protezione della biodiversità e del paesaggio	Protezione della biodiversità e del paesaggio 05.4.1
7. Protezione dalle radiazioni	Riduzione dell'inquinamento (parte) 05.3.1
8. Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente	R&S per la protezione dell'ambiente 05.5.1
9. Altre attività di protezione dell'ambiente	Protezione dell'ambiente n.a.c. 05.6.1

La classificazione delle attività di protezione dell'ambiente (CEPA) comprende tutte le attività e azioni il cui obiettivo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento e di ogni altra forma di degrado ambientale.

Piena coerenza con la divisione 05 della Cofog

7 ANGELICA TUDINI - Istat - 15 GIUGNO 2022



## Classificazioni ambientali e COFOG - 2

CReMA	COFOG
10. Gestione delle acque	Agricoltura (parte) 04.2.1 Approvvigionamento idrico (parte) 06.3.1
11. Gestione delle risorse forestali	Silvicoltura (parte) 04.2.2
12. Gestione della fauna e della flora selvatiche (2)	Pesca e caccia (parte) 04.2.3
13. Gestione delle risorse energetiche	
13A. Produzione di energia da fonti rinnovabili	
13B. Gestione e risparmio di energia/calore	Fonti energetiche (parte) 04.3
13C. Riduzione dell'utilizzo delle energie fossili come materie prime	
14. Gestione dei minerali	Attività estrattive di minerali diversi dai combustibili (parte) 04.4.1 R&S per agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia (parte) 04.82
15. Attività di ricerca e sviluppo in materia di gestione delle risorse	R&S per combustibili ed energia (parte di) 04.8.3
	R&S per attività estrattive, manifatturiere ed edilizie (parte) 04.8.4
	R&S per abitazioni e assetto territoriale (parte) 06.5
16. Altre attività di gestione delle risorse	Progetti di sviluppo plurifunzionali (parte) 04.7.4

La classificazione delle attività di gestione delle risorse (CReMA) comprende tutte le attività e azioni il cui obiettivo principale è la conservazione, il mantenimento e il miglioramento dello stock di risorse naturali e, pertanto, la tutela di tali risorse da fenomeni di esaurimento.

Corrispondenza con parti di voci COFOG.

8 ANGELICA TUDINI - Istat - 15 GIUGNO 2022



## Obiettivo della presentazione

---

Sottoporre alla valutazione della Commissione Arconet alcune proposte di revisione dell'Allegato 14 al D.Lgs 118/2011 per la Missione 09. 'Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente'.

Motivazione:

- ❑ - in quasi tutti i casi → migliorare la coerenza tra contenuto di uno specifico Programma e COFOG
- ❑ - in un caso -> introdurre un ulteriore livello di dettaglio per rispondere alle esigenze del Regolamento europeo dei conti economici ambientali.

## Missione Programma 09 01 Difesa del suolo

---

### Proposte.

Associare il Programma 09.1 oltre alla 5.3, anche ad una altra voce COFOG in cui dovrebbero confluire le azioni che NON hanno una finalità ambientale (3.2).

Rivedere come segue la descrizione estesa (testo aggiunto sottolineato)

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Occorre distinguere tra le spese che hanno come finalità la protezione dell'ambiente naturale - quali ad esempio la lotta contro l'erosione del suolo e delle coste, la tutela e il mantenimento dell'assetto idrogeologico del territorio; il risanamento delle acque superficiali e sotterranee; la salvaguardia e conservazione delle aree demaniali - e le spese la cui finalità è la tutela degli abitanti o delle infrastrutture antropiche, ad esempio la protezione degli abitanti e delle infrastrutture antropiche dall'invasione e dall'erosione causate dalle acque marine; sistemi di allertamento, la pianificazione di emergenza, la comunicazione e diffusione delle informazioni ai cittadini, la realizzazione/ripristino viabilità, il consolidamento edifici e manufatti. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

## 09 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

---

### Proposte.

Eliminare la corrispondenza con COFOG 05.1 (rifiuti).

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

11 ANGELICA TUDINI - Istat - 15 GIUGNO 2022



## 09 03 Rifiuti

---

### Proposte.

Rivedere come segue la descrizione estesa (testo aggiunto sottolineato e testo da eliminare barrato)

09 03. Rifiuti. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale. ~~Devono escludersi le spese per Tari e altri tributi pagati per lo smaltimento dei rifiuti dagli Enti della PA.~~

12 ANGELICA TUDINI - Istat - 15 GIUGNO 2022



## 09 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

**Osservazioni.** La descrizione del Programma 09.07, associato alla COFOG 05.4 (Protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici) non è riferita solo all'ambito di questa COFOG ma è più generale.

**Proposte.** Valutare la possibilità di allocare queste spese alla voce COFOG generale 05.6

## 09 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

**Osservazioni.** Il Programma 09.08, comprende attività relative a tre ambiti che Il Regolamento europeo sui conti economici ambientali richiede di identificare separatamente:

- tutela dell'**aria e del clima**; riduzione dell'inquinamento atmosferico,
- riduzione dell'**inquinamento acustico e delle vibrazioni**,
- protezione dalle **radiazioni**

1. Protezione dell'aria e del clima	Riduzione dell'inquinamento	05.3.1	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento (parte di)	09.08
4. Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo	Riduzione dell'inquinamento	05.3.1	Difesa del suolo	09.01
			Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	09.06
5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni	Riduzione dell'inquinamento	05.3.1	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento (parte di)	09.08
7. Protezione dalle radiazioni	Riduzione dell'inquinamento	05.3.1	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento (parte di)	09.08

**Proposte.** Valutare la possibilità di introdurre 3 programmi separati, tutti associati a COFOG 05.3, per l'identificazione delle attività relative, rispettivamente, a: tutela dell'aria e del clima; riduzione dell'inquinamento atmosferico, riduzione dell'inquinamento acustico e delle vibrazioni.

## 09.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento atmosferico - nuovo

---

### Proposta di descrizione estesa

09.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento atmosferico. Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela **dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico**. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria; gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento dell'aria. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento dell'aria. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali

## 09.09 Riduzione dell'inquinamento acustico - nuovo

---

### Proposta di descrizione estesa

09.09 Riduzione dell'inquinamento acustico. Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla **riduzione dell'inquinamento acustico e delle vibrazioni**. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico).

Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento acustico. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento acustico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

## 09 10 Protezione dalle radiazioni - nuovo

---

### Proposta di descrizione estesa

09.10 Protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.

Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la **protezione dalle radiazioni**. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla protezione dalle radiazioni. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Grazie per l'attenzione

ANGELICA TUDINI | [tudini@istat.it](mailto:tudini@istat.it)

A conclusione della presentazione e a seguito degli interventi dei rappresentanti degli enti la Commissione decide di istituire un sottogruppo di lavoro della Commissione



ARCONET, RGS, ISTAT e rappresentanti degli enti, per valutare gli impatti operativi e di risultato della modifica dell'allegato n. 14 al d.lgs. n. 118 del 2011.

Prima di chiudere i lavori si concorda che la prossima riunione della Commissione ARCONET è confermata il giorno il 21 settembre 2022 e la successiva il giorno 12 ottobre 2022.

La riunione termina alle ore 14,00.

## ALLEGATO

### PARERE COMMISSIONE ARCONET

**OGGETTO:** *Proposta di Standard ITAS 10 Rimanenze - Parere ai sensi dell'art. 9, comma 16, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.*

La Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali prevista dall'art. 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, segnala di non avere osservazioni con riguardo alla proposta di Standard ITAS 10 Rimanenze.

Tale parere è stato condiviso all'unanimità nel corso della riunione del 15 giugno 2022, con l'astensione dei rappresentanti della Corte dei conti, del prof. Riccardo Mussari e del dr. Davide Di Russo.

La Commissione resta in attesa di un riscontro alle Considerazioni generali riguardanti la riforma 1.15 DEL PNRR "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico – patrimoniale", espresse in occasione del parere concernente la proposta di Quadro concettuale, che si ribadiscono e confermano.

**CONSIDERAZIONI GENERALI RIGUARDANTI LA RIFORMA 1.15 DEL PNRR "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico – patrimoniale"**

Al fine di interpretare correttamente i principi e gli standard elaborati dallo Standard Setter Board ed esprimere il parere di cui all'art. 9, comma 16, del decreto-legge n. 152 del 2021, la Commissione Arconet segnala la necessità di conoscere il quadro generale di attuazione della riforma, con particolare riferimento ai ruoli e alla relazione del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale e della contabilità finanziaria.

Al riguardo, la Commissione ritiene necessario chiarire di non essere pregiudizialmente contraria al rafforzamento della contabilità economico patrimoniale rispetto alla contabilità finanziaria, fino all'adozione della sola contabilità economico patrimoniale. Ma segnala che l'attuazione di tali scenari richiede un impegno rilevante del legislatore nazionale al fine di garantire l'adeguamento dell'ordinamento contabile pubblico nel rispetto della Costituzione e il dispiegamento di risorse finanziarie nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni, compresi gli enti territoriali, al fine di garantire:

- la sperimentazione della riforma;
- la formazione degli operatori;
- una semplificazione del sistema contabile complessivo, se la riforma 1.15 del PNRR sarà attuata conservando la contabilità finanziaria.

Al riguardo, si segnalano le difficoltà di approccio e di realizzazione che gli Enti Territoriali hanno registrato nell'applicazione concreta della contabilità economico – patrimoniale in attuazione dell'art. 2, comma due, del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Ciò è avvenuto, si sottolinea, pur prevedendo la riforma un'integrazione tra la Contabilità finanziaria autorizzatoria e la contabilità economico-patrimoniale, in attuazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (All. 4/3 al D. Lgs. 118/2011)", accompagnata da strumenti di facilitazione delle scritture concomitanti tenute secondo il metodo della partita doppia.

Sempre nel rispetto del principio fondamentale della competenza economica.

La profonda riforma della contabilità finanziaria operata dal D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha avuto, infatti, come principale obiettivo quello di avvicinare quanto più possibile il momento di rilevazione di un fatto gestionale sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.

I nuovi strumenti introdotti nella riforma contabile (su tutti il Fondo Pluriennale Vincolato e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità) contribuiscono ad allineare le registrazioni contabili in tal senso.

Una nuova riforma che, come già sopra riportato, doti le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale, non può che essere improntata sull'esigenza, più volte manifestata dalle autonomie, di una vera semplificazione.

Un apposito processo di formazione dei responsabili e degli operatori degli enti territoriali ha consentito di alleviare il "gap" conoscitivo ma soprattutto cognitivo causato da una prevalente cultura giuridico – amministrativa che favorisce l'applicazione della contabilità a base giuridico – autorizzatoria.

Nella sostanza, ciò che deve essere condiviso è il fatto che agli enti territoriali non può essere richiesto di applicare un sistema di contabilità finanziaria autorizzatoria potenziata, anche per la verifica fondamentale del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, e nel contempo un sistema di contabilità economico – patrimoniale "*accrua*" separato e parallelo a "binario".

Ciò determinerebbe, oltre ad una ricaduta non sostenibile nelle organizzazioni degli enti, il fallimento della riforma con un'applicazione del tutto adempimentale della contabilità economico – patrimoniale.

Ciò non è auspicato, né voluto dalla Commissione Arconet, in particolare dalle Associazioni degli enti, che anzi sottolineano l'importanza di una visione economico – patrimoniale dei risultati.

Occorre allora fare una scelta meditata e ragionevole che esige un esame accurato del lavoro in progress dello SSB e un raccordo con l'attuale impostazione della contabilità armonizzata. Dopo tanti anni di lavoro della Commissione Arconet, che ha portato a risultati importanti per la Finanza Pubblica, non deve essere questa l'occasione per un confronto, datato e superato, tra sostenitori di un sistema piuttosto che di un altro.